

Danno erariale per il dirigente scolastico che ha violato le norme sulla privacy degli studenti

di Pietro Alessio Palumbo

PDF

[La sentenza della Corte dei Conti del Lazio n. 246/2019](#)

La multa del Garante irrogata a carico della scuola in cui è stata violata la privacy degli studenti disabili ricade come danno erariale sulle spalle del dirigente scolastico. È così che la tanto dibattuta tutela della privacy ha impegnato anche la Corte dei Conti del Lazio con la sentenza n. 246/2019.

La vicenda

La Corte capitolina si è occupata di un caso in cui una dirigente scolastica ha adottato una circolare nella quale era contenuto un elenco dei nomi degli studenti minori dell'istituto affetti da disabilità. La circolare era destinata solamente alle famiglie degli studenti in forma riservata, sia in ragione della particolare situazione di salute degli alunni interessati, sia in quanto si trattava di una comunicazione a uso interno. Malgrado ciò, la dirigente «sprezzante della normativa» - afferma la Corte - ha consentito la divulgazione della circolare in forma integrale sul sito web dell'istituto. Il Garante privacy ha di conseguenza irrogato all'istituto scolastico una corposa sanzione amministrativa pari a 20.000 euro. La sanzione è stata pagata con fondi appartenenti all'istituto, le cui casse risultano quindi essere state depauperate a causa della condotta a un tempo attiva e omissiva della dirigente scolastica, consistente in una grave violazione della normativa a presidio della tutela del diritto alla riservatezza a cui si è posto ristoro con denaro pubblico.

Condotta del dirigente e danno erariale

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati dei servizi, con autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Nel caso di specie emerge, dunque, che l'unica responsabile della complessiva organizzazione e gestione dell'istituto scolastico era la dirigente scolastica, sulla quale incombevano gli obblighi di verificare la correttezza e la legittimità della circolare sottoscritta e di monitorarne le sorti anche nei successivi passaggi, per impedirne la pubblicazione. Gli obblighi normativi posti a tutela dei diritti fondamentali

della persona, in diretta attuazione delle disposizioni comunitarie, sono stati disattesi dalla dirigente scolastica che con la sua condotta ha leso il diritto alla tutela della riservatezza del minore e della famiglia, causando per sua esclusiva colpa, personale e in vigilando, l'irrogazione della sanzione, così da creare un danno indiretto alle casse dell'istituto scolastico, poiché il pagamento di somme con denaro pubblico a causa dell'inosservanza di obblighi imposti da norme, costituisce aggravio di spesa e sottrae le stesse somme all'attuazione degli scopi istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA